

Autunno

di Gianni Rodari

Il gatto rincorre le foglie
secche sul marciapiede.
Le contende (vive le crede)
alla scopa che le raccoglie.

Quelle che da rami alti
scendono rosse e gialle
sono certo farfalle
che sfidano i suoi salti.

La lenta morte dell'anno
non è per lui che un bel gioco,
e per gli uomini che ne fanno
al tramonto un lieto fuoco.

Ottobre

di Zietta Liù

Son spariti i fiori e le farfalle,
e per le strade spesso si cammina
sopra il tappeto delle foglie gialle.

Alla scuola ritornano i bambini
con dentro al cuore un po' di nostalgia.

Il mosto nuovo bolle già nei tini,
e nei campi la terra arata freme
sotto il passo dei bovi. Il contadino
sparge nei solchi lentamente il seme.

Autunno

di Jolanda Restano

È d'Autunno! In riva al mare
Vo' col mio nonno a pescare.
Piove, è brutto, ma che importa?
Voglio far piena la sporta
Di bei pesci colorati
Con la lenza catturati!
Lancio l'amo, do di lenza
Poi attendo con pazienza
finché il pesce sfortunato
nella rete ho imprigionato.
Mi aiuta il mio nonnetto,
pescatore assai provetto
che orgoglioso grida invitto:
"Questa sera pesce fritto!".

Settembre

di Roberto Piumini

E dopo agosto, con la sua calura,
viene settembre, tiepida frescura.
L'estate non è morta, ma si ammala,
il giorno un po' si accorcia, il sole cala.

Le foglie sono verdi, ma più stanche,
le belle abbronzature tornano bianche.
Il bosco ronzava ancora, ma più quieto,
gli uccelli fanno un canto più segreto.

La scuola ricomincia a metà mese,
con cose note e con delle sorprese.
Lo zaino è più pesante, tira in basso,
quest'anno ti rallenta un poco il passo.

Gli amici e le amiche sono quelli,
ma sono un po' più alti, un po' più snelli.
Invece la maestra è sempre uguale:
se è una maestra nuova, meno male.

Autunno

di Roberto Piumini

Quando la terra
comincia a dormire
sotto una coperta
di foglie leggere,
quando gli uccelli
non cantano niente.
Quando di ombrelli
fiorisce la gente,
quando si sente
tossire qualcuno,
quando un bambino
diventa un alunno.
Ecco l'autunno!

Autunno

di Dina Rebucci

L'autunno comincia il suo gioco
dipinge le foglie di croco,
le indora; se sbaglia le strappa,
le dona al vento che scappa.

Accende l'ultimo lampo,
saluta chi semina il campo,
la rondine che trasvola,
i bimbi che tornano a scuola.

Ma, a un tratto... dov'è la sua gioia?

L'autunno fa il broncio, si annoia,
piagnucola pioggerellina monotona e fina fina.

Ottobre

di Dina Rebucci

Ottobre ha il berretto di sghembo:
odora di mosto e di viole;
negli occhi gli luccica un lembo
di cielo, una sfera di sole.
Trascina un mantello corrosivo
ma ricco di porpore e d'ori;
appende sul tralcio rugoso,
sul cespo, sul ramo tesori.
Tra un colchico e una farfalletta
cammina cammina bel bello;
al bivio novembre l'aspetta
col bavero alzato e l'ombrello.

Pensiero d'autunno

di Ada Negri

Fammi uguale, Signore, a quelle foglie
moribonde che vedo oggi nel sole
tremar dell'olmo sul più alto ramo.
Tremano sì, ma non di pena: è tanto
limpido il sole e dolce il distaccarsi
dal ramo, per congiungersi sulla terra.

S'accendono alla luce ultima, cuori
pronti all'offerta; e l'angoscia, per esse,
ha la clemenza d'una mite aurora.
Fa' ch'io mi stacchi dal più alto ramo
di mia vita, così, senza lamento,
penetrata di Te come del sole.

Sole d'ottobre

di Ada Negri

È così pura questa
gioia fatta di luce e d'aria: questa
serenità ch'è d'ogni cosa intorno
a te, d'ogni pensiero entro di te:
quest'armonia dell'anima col punto
del tempo e con l'amore che il tempo guida.
Non più grano, né frutti ha ormai la terra
da offrire. Sta limpido l'Autunno
sul riposo dell'anno... Il fisso
azzurro, immemore
di tuoni e lampi, stende il suo gran velo
di pace sulle rosseggianti chiome
delle foreste. Quand'è falciata
la spiga, spoglia la pannocchia,
rosso il vin nei tini, e le dorate noci
chiaman l'abbacchio, e fuor del
riccio scoppia
la castagna, che importa la minaccia
dell'Inverno, alla terra?..
Trasparente luce
d'ottobre, al cui tepor nulla matura
perché già tutto maturò: chiarezza
che della terra fa cosa di cielo.

Vendemmia

di Ada Negri

E fu per la bianca corsia
un verde apparir di vigneti
pampinei, nell'oro
del sole d'ottobre: un cadere
di grappoli d'uve ben gonfi,
ben densi di vivido succo,
dolce sangue, dolce miele,
per entro i capaci canestri.

E canti furono, canti
di fresche giovani vendemmiatrici
erti i canestri sul capo
fra l'eterna bellezza del cielo
e l'eterna bontà della terra.

Il castagno

di Lina Schwarz

Sotto il castagno, durante l'estate,
fu una festa di bimbi e d'allegria.
Che dolci ombre egli diede alle chiassate
della garrula e vispa compagnia!

Or solitario, al gran cielo velato,
nel deserto squallor delle campagne
s'alza quel nudo tronco desolato.
E i bimbi? ... I bimbi mangian le castagne.

Temporale

di Lina Schwarz

Vento e pioggia, lampi e tuoni...
da quei neri nuvoloni
quanta pioggia ha da cader!
Pure è bello il temporale,
tanto bello da veder!

Ma un bambino ch'io conosco,
quando il ciel diventa fosco,
cupo cupo anch'ei si fa...
Poi sparisce, e in generale
va a finir sotto il sofà.

Novembre

di Diego Valeri

Io son novembre: i buoi
conduco all'aratura
e nella terra scura
nascondo i semi d'or.
Cadon le foglie, i rovi
splendon di bacche rosse,
s'empion rivi e fosse
e a me si stringe il cor.

Sentimenti dell'autunno

di Diego Valeri

Labile autunno: la foglia sospesa
al ramo nudo, mortalmente pallida;
la nuvola distesa,
bianca sopra l'azzurro; i fiori gialli...
Appena mosso, il vento è come voce
d'acqua che lenta vada alla perdita
sua foce.
Labile autunno: la foglia è caduta.

Vento d'autunno

di Diego Valeri

Nella piazza il vento alzò a vela
nembi di polvere e foglie morte.
Graffiava i vetri, urtava le porte
sbandierava per l'alto un lenzuolo.
Poi balzò in cielo, urtò con furore
le sparse nuvole. Latrava, gemeva
con mugolii sordi faceva
il cane del celeste padrone.

Vento d'autunno

di B. Marini

Oh, ma che fretta, signor spazzino,
con quella scopa sembri un mulino!

“Tutte le strade devo pulire,
perchè la neve possa venire”.

Col cappuccio bianco e pulito
non vuole macchie sul suo vestito.

Povere foglie! Dopo il lavoro
ad una ad una, vanno anche loro
ma sulla terra sfiorita e nera
preparan già la primavera!

Autunno

di Carla Piccinini

Lassù sulle montagne
son mature le castagne;
nelle pinete tante pigne;
molti grappoli nelle vigne.
Raccolte son le prugne,
pere, mele e cotogne.
Si riposan le campagne.
Volan lontano le cicogne.

Autunno

di Vincenzo Cardarelli

Autunno. Già lo sentimmo venire
nel vento d'agosto,
nelle piogge di settembre
torrenziali e piangenti,
e un brivido percorse la terra
che ora, nuda e triste,
accoglie un sole smarrito.
Ora passa e declina,
in quest'autunno che incede
con lentezza indicibile,
il miglior tempo della nostra vita
e lungamente ci dice addio.

Ottobre

di Vincenzo Cardarelli

Un tempo, era d'estate,
era a quel fuoco, a quegli ardori,
che si destava la mia fantasia.

Inclino adesso all'autunno
dal colore che inebria;
amo la stanca stagione
che ha già vendemmiato.

Niente più mi somiglia,
nulla più mi consola,
di quest'aria che odora
di mosto e di vino

di questo vecchio sole ottobrino
che splende nelle vigne saccheggiate.

Colori d'autunno

di Roberto Piumini

Autunno, autunno mio,
all'estate diamo addio!
Rosse come il sangue
son le ultime foglie
e gialle come il sole.
Splendono nei giardini
dalie e crisantemi:
colori vivi e lieti
per darci il tuo saluto.
Anche nei prati ti vediamo arrivare,
con scintille di luci chiare.

Tempo di castagne

di Camilla Del Soldato

Nei castagneti dell'Italia mia,
tanto in Piemonte, quanto in Lucchesia,
quand'è l'autunno, per tutti i ragazzi
è grande l'allegria.

Li vedi armati d'un grosso randello,
lungo e diritto come un alberello,
andar pei greppi a corsa come pazzi.

E lì comincia il bello.

Agli annosi castagni, randellate
danno a gran forza, finché sian cascate
tutte le frutta, e dai bei ricci infranti
occhieggino, morate.

E i ragazzi a gridare – La ballotta!
La caldarrosta, pronta appena cotta;
le frittelline dolci, avanti, avanti!

La polenta che scotta!

Di mangiar le castagne in Lucchesia,
ed in Piemonte e in tutta Italia mia,
ogni maniera è buona, se vi sia
vin nuovo, foco acceso e compagnia.

La prima pioggia

di Marino Moretti

Scendon le gocce della prima pioggia
che sui selciato ancor timida batte,
mentre settembre lietamente sfoggia
l'ardore delle sue bacche scarlatte.

E le foglie chiacchierine
parlano dell'autunno che ritorna
e che sotto la pioggia fine fine
di pampini e di bacche agile s'adorna.

Il fungo

di Marino Moretti

Il cielo ride con un suo riso turchino
benché senta l'inverno ormai vicino.

Il bosco scherza con le foglie gialle
benché l'inverno senta ormai alle spalle.

Ciancia il ruscel col rispeciato cielo
benché senta nell'onda il primo gelo.

È sorto a piè di un pioppo ossuto e lungo
un fiore strano,
un fiore a ombrello,
un fungo.

Le castagne

di Marino Moretti

Le castagne, sgusciate
fuori dagli acuti ricci,
son dagli alberi arsicci
quasi tutte cascate.

Son cascate di quando
in quando al suolo nero
con un tonfo leggero,
con un murmure blando;

son tornate monde
alla lor terra bruna
e liete, perchè ognuna
il suo bene nasconde.

Ognuna sa che un giorno
sarà, per una cena,
quello che è il pane, appena
vien levato dal forno,

e mammine e figlioli
sogna affamati e chini,
ed ombre di camini
e fumo di paioli.

Novembre

di Marino Moretti

A tratti versa qualche goccia il cielo,
qualche piccola lacrima smarrita
e la selva si scuote irrigidita
in un subito brivido di gelo.

Il colchico nei luoghi più deserti
poggia pensoso, e sotto i pioppi lunghi
sorgono, nel silenzio umido, i funghi,
che tengono sempre i loro ombrelli aperti;

e nei giardini taciti e negli orti
nascon, quasi piangendo, i fiori estremi,
i crisantemi per i nostri morti.

I segreti dell'autunno

di Edvige Pesce Gorini

Nei floridi vigneti,
il pampinoso autunno
dispensa i suoi segreti
e d'uva empie le ceste,
tra rinnovate feste.

Dissecca il verde mallo
di mandorle e di noci,
apre i pungenti ricci
delle buone castagne,
matura mele e pere,
in tutte le campagne.

Di porpora lucente
ammanta le foreste;
trasforma in rosso e giallo
il verde che le veste.

Poi spoglia tutti i rami
delle foglie ingiallite,
e di quelle rossastre
contorte e avvizzite.

Poiché la terra molle
deve nutrire i semi,
sulle già mosse zolle
lascia cader la pioggia,
fitta, insistente, uguale,
e, talora, improvviso,
scatena il temporale.

Tempo d'autunno

di Edvige Pesce Gorini

Dissecca il verde mallo
di mandorle e di noci;
apre i pungenti ricci
delle buone castagne;
matura mele e pere
in tutte le campagne,
e d'uva empie le ceste.

Si vendemmia

di L. Salvadori

Lieta festa di bei colori:
pampini, grappoli maturi,
grappoli biondi, grappoli scuri...
Su cantate, vendemmiatori.
Colmo il canestro, colma la gerla
e il tralcio è ricco di frutti ancora:
brilla ogni chicco che il sole sfiora
come il rubino, come la perla.
Bigoncia colma, colmo il cestello:
vendemmiatrici, uno stornello.

Sarà l'autunno

di Marzia Cabano

Sarà forse quell'uva matura
passato il caldo, un po' di frescura
O forse la pioggia che bagna e rinfresca
che mi fa titubare, è meglio non esca.

Sarà forse l'odor del boschetto
e uno gnomo che toglie il berretto
o una voglia di maglie pesanti
a dire che la stagione va avanti.

Sarà la scuola che apre i battenti
i bimbi che corrono sorridenti
a salutare maestre e bidelle
a ricominciare con le marachelle.

Sarà quel cestino ricolmo di funghi
oppure quei giorni più corti e più lunghi,
o forse la mela che cade dal ramo
perché ormai è autunno: benvenuto, ci siamo!

Giorni di novembre

di Marzia Cabano

Sono i giorni di novembre
tutti uguali,
corvi neri con grandi ali,
nebbia grigia fitta, fitta,
giacche pesanti
da cercare in soffitta,
cachi maturi
sull'albero bianco.

L'autunno che procede
pallido e stanco,
un enorme tappeto
di foglie nel prato,
il bucato lavato e mai asciugato...

Sono i giorni di novembre
sempre uguali,
grandi cornacchie
stendono le ali.

I giorni si fanno corti

di Marzia Cabano

I giorni si fan corti,
verdi sono ancora gli orti,
nei boschi cadono i ricci,
gli gnomi fanno i capricci,
volano le foglie gialle
come grandi farfalle.

L'albero si sveste,
si riempiono le ceste,
l'uva è da pigiare,
la legna da accatastare.

L'autunno è laborioso,
Chi ha detto che è noioso?

Il corvo

di Marzia Cabano

Il corvo ha la sua noce
e grida a piena voce:
“Schiacciatela per favore,

son qui da tante ore!
ma un'auto qui non c'è?
Dovrò fare da me”.

Il corvo ha la sua noce
e grida a piena voce:
“L'autunno sta avanzando,
io mangerò... ma quando?”

L'arrivo dell'autunno

di Marzia Cabano

L'autunno ha bussato,
che cosa ha portato?

Un cesto di mele,
un cucchiaino di miele,
le pere mature,
le noci un po' dure,
dei grappoli d'oro,
cornacchie nel coro,

il profumo dei funghi,
pomeriggi un po' lunghi,
la nebbia fitta fitta,
una scolaretta zitta zitta,
la zucca tonda e gialla,

una stanca farfalla,
un tappeto di foglie accartocciate,
le strade lunghe, grigie e bagnate,
tanti quaderni da riempire,
tante castagne da abbrustolire.

Ciao autunno, sei arrivato,
quante cose ci hai portato!

L'autunno sta arrivando

di Marzia Cabano

Un grappolo di uva matura,
la nebbiolina oscura.

Il sole è già un po' stanco,
io sto seduto al banco.

L'arietta è frizzantina
di sera e di mattina.

Di cosa sto parlando?
L'autunno sta arrivando!

Nel bosco

di Marzia Cabano

Senti i ricci?
Cadono e poi rotolano...

Senti il fruscio
delle foglie su cui cammini?

Senti gli uccellini
che ti dicono che presto
il tempo cambierà?

Vedi i colori
che spaziano dal giallo all'arancione?

Non è meraviglioso tutto ciò?
Dai, rifletti solo un po'

Nessuno mai potrà offrirti di più
e questo lo sai anche tu.

Un due tre...

di Marzia Cabano

UNO è il funghetto che trovo io
DUE sono i funghi che trova lo zio,
TRE funghetti servirebbero a me
QUATTRO li troverò con te

CINQUE andrebbero bene per cena,
– Ho capito, una cesta piena! –
SEI li vorrebbe pure mio nonno
che è stufo di mangiarsi il tonno,
SETTE li cerco per mio papà

OTTO sotto le foglie, là!
NOVE? Uno è appena spuntato!
DIECI Mamma mia! Son fortunato!
Con dieci funghi accontento tutti.

Evviva il bosco, benediciamo i suoi “frutti”.

Autunno

di Angiolo Silvio Novaro

Vien l'autunno sospirando,
sospirando alla tua porta
sai tu dirmi che ti porta?

Qualche bacca porporina,
nidi vuoti, rame spoglie,
e tre goccioline di brina,
e un pugnol di morte foglie.

Autunno

di Nidario

Un colpo di vento, spalanca la porta
ed entra l'autunno, che regge una sporta
è piena di noci, di frutta nostrane
faremo merenda, per più settimane.

L'autunno nel bosco, va a far la fascina
che dopo regala, a qualche vecchina;
le rondini liete, son tutte partite
a terra le foglie, son tutte ingiallite.

Cadon le foglie

di M. Maltoni

Cadon le foglie come farfalle:
ve n'è di rosse, ve n'è di gialle,
volteggiano un momento,
e partono col vento.

E la povera pianta là, nell'aria,
rabbrivisce, nuda e solitaria.

Colori d'autunno

di Renzo Pezzani

Tempo d'uva, miracolo di Dio!
La terra si spoglia tutta,
la casa odora di frutta,
il cielo piange d'addio!

Alla prima pioggia si è più soli,
il muro si insanguina di rampicanti,
sui giorni dorati come santi
la rondine scrive gli ultimi voli.

La nuova stagione

di C. Mazzoleni

Le svelte rondinelle son partite
in cerca di una terra solatia;
le brune passerine, infreddolite,
cinguettano canzoni in armonia.

Le tiepide giornate son finite:
la fitta nebbia dà malinconia;
le foglie, intanto, vizze ed ingiallite,
cadono volteggiando sulla via.

Ara la terra il rude contadino
e sparge i duri chicchi di semente,
e corre, col pensiero, lietamente,
alle castagne nuove, al dolce vino.
Muggiano bovi nelle chiuse stalle
e canta il boscaiolo nella valle.

Autunno nel bosco

di E. Gallicchio

È tornato l'autunno nel bosco,
con l'ultima festa
di foglie infiammate
di giallo e di rosso,
con l'ultimo pallido sole,
che languido muore.

Son già bianche, dei monti
nel cielo le cime;
nell'aria è l'acuto
profumo dei funghi,
di dolci castagne,
di mosto fragrante nei tini.